

Fondi. Synergo, Wise e Avm Associati avviano gli incontri con gli investitori

I private equity tornano alla raccolta

Monica D'Ascenzo

■ I private equity italiani tornano alla raccolta. Dopo più di un anno di stallo per la crisi del sistema finanziario gli operatori dell'industria tornano a raccogliere fondi per prepararsi a investire sugli anni futuri.

È cominciato da poco più di un mese il roadshow presso gli investitori istituzionali di Synergo Sgr per la raccolta del secondo fondo Sinergia con imprenditori. Il primo, che aveva raccolto 315 milioni, è attualmente totalmente investito dopo 13 operazioni e ha restituito circa un terzo del capitale agli investitori. L'obiettivo è quello di riuscire a realizzare due volte, due volte e mezzo l'investimento. In portafoglio conta fra le altre Unopiù, AirItaly, Valvitalia e Cobra. «Il secondo fondo ha un target di raccolta di 350 milioni e investirà in società, guidate da imprenditori italiani, che abbiano posizione di leadership sui mercati internazionali in settori di nicchia» spiega Paolo Zapparoli, amministratore delegato di Synergo Sgr, che aggiunge: «la risposta degli investitori istituzionali qualificati stranieri, cui ci rivolgiamo, è positiva perché abbiamo una strategia di selezione degli investimenti in base alla loro posizione di mercato e all'eccellenza in settori di nic-

chia, oltre che alle potenzialità di crescita».

È dedicato alla piccola e media impresa italiana, invece, il terzo fondo di Wise Sgr, che è riservato a investitori istituzionali italiani ed esteri con un target di raccolta di 200 milioni. Il primo closing del fondo, che conta tra gli investitori anche la Bpm, la Popolare di Vicenza, la Bper e il fondo di fondi Idea, è previsto a breve. Wisequity I, completamente disinvestito, ha ottenuto una performance di circa 2,5 volte e una Irr vicina al 30%, mentre Wisequity II, partito nel 2006 con un commitment di 170 milioni, ha investito ad oggi in nove società. Il team è composto dai senior partner Paolo Gambarini, Fabrizio Medea, Roberto Saviane e Michele Semenzato, cui si sono aggiunti Valentina Franceschini e Stefano Ghetti.

Le energie rinnovabili saranno, invece, il target di investimento del fondo da 40 milioni che punta a raccogliere Avm Associati. La società gestisce attualmente già un primo fondo da 80 milioni, che ha realizzato quattro investimenti dei quali in Italia nel settore della sicurezza e due in Francia. Nel nuovo fondo, Avm Energia, il primo investirà 10 milioni per diversificare mentre i restanti 30 milioni verranno dagli investitori privati già

soci della società, tra i quali si contano le famiglie Bombassei, Malacalza, Messina, Cimolai e Bardellini, oltre a tre istituzionali (Carige, Bnl e la Cassa forense). «Stiamo costituendo una nuova società ad hoc che sarà sottoposta alla vigilanza di Banca d'Italia» spiega Giovanna Dossena, partner di Avm con Claude Breuil e Stefano Filippini. «Nel cda - continua la Dossena - ci saranno personalità specializzate nel settore energia. Puntiamo a investimenti nel fotovoltaico, nell'idroelettrico e nelle biomasse e siamo aperti a investimenti con fondi o industriali specializzati». Allo stesso tempo Avm guarda ad acquisizioni con il primo fondo, soprattutto nella direzione di consolidamento dei settori in cui è già presente attraverso le controllate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

